

Auguri di Buon Anno!



Auguriamo a tutti "Buon Anno Nuovo" in attesa di poter reincontrare tutti i soci, i docenti ed i collaboratori.

Un abbraccio Dada



SONO VENUTI A MANCARE DUE GRANDI PERSONAGGI DELLA NOSTRA UNI3 – nelle ultime due pagine di questo numero troverete alcuni articoli in loro memoria – alle loro famiglie vanno le nostre più sentite condoglianze.

Proverbi

A San Geminiano, (31 gennaio) la neve in mano

A Gennaio vanno in amore i gatti, a Febbraio i matti

Con Gennaio asciutto, grano dappertutto

L'Epifania (6 gennaio) tutte le feste porta via

Piuttosto che scaldarsi al sole di gennaio è meglio bruciare le assi del solaio

Le cose che sappiamo meglio sono quelle che non abbiamo mai imparato

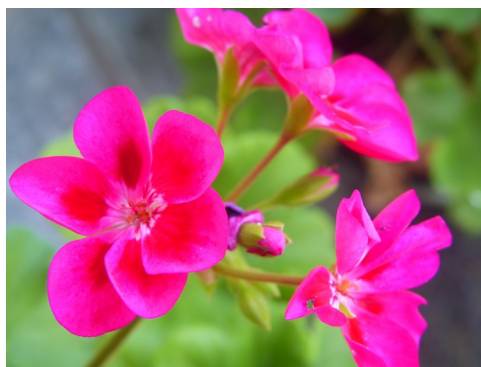
L'orgoglio è il conforto dei deboli

La giornata più perduta è quella in cui non si è riso

Il vero psicanalista delle donne è il loro parrucchiere

Se fosse vero che le sofferenze rendono migliori, l'umanità avrebbe raggiunto la perfezione

Ad alcuni per essere felici manca davvero solo la felicità



Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2020/21 - 03/2021- Numero di Gennaio 2021

AMEDEO MODIGLIANI

In un anno di importanti anniversari è stato un po' trascurato quello di Amedeo Modigliani, morto nel gennaio del 1920.

Quindi voglio ricordare qualcosa della sua vita privata, dai suoi gravi problemi di salute ai suoi amori.



Fin dall'adolescenza infatti Amedeo fu afflitto da problemi di salute: dapprima una febbre tifoide, contratta all'età di 14 anni, quindi l'esordio della tubercolosi due anni dopo, una forma così grave da costringere il giovane Amedeo ad abbandonare gli studi

Costretto spesso in casa per via appunto della salute assai cagionevole (cadde più volte malato di polmonite, che infine si convertirà in tubercolosi), Modigliani sin da piccolo mostrò una grande passione per il disegno, riempiendo pagine e pagine di schizzi e ritratti tra lo stupore dei parenti, che comunque non gli poterono concedere la possibilità di iscriversi a qualche corso adatto al suo livello; durante un violento attacco

della malattia, riuscì a strappare alla madre la promessa di poter andare a lavorare nello studio di Guglielmo Micheli, uno dei migliori allievi del grande Giovanni Fattori e uno dei pittori più in vista di Livorno, da cui apprenderà le prime nozioni pittoriche, e dove conoscerà, nel 1898, lo stesso Fattori.

Parigi.

Nel 1906 Modigliani emigrò in Francia, precisamente a Parigi, che all'epoca era il punto focale dell'avanguardia artistica.

Modigliani sviluppò uno stile unico, 'originale e geniale, contemporaneo al movimento artistico dei cubisti, ma di cui non fece mai parte. Modigliani è famoso per il suo lavoro rapido: si dice che completasse un ritratto in una o due sedute. Una volta terminati, non ritoccava mai i suoi dipinti. Eppure, tutti coloro che avevano posato per lui dissero che essere ritratti da Modigliani era come "farsi spogliare l'anima".

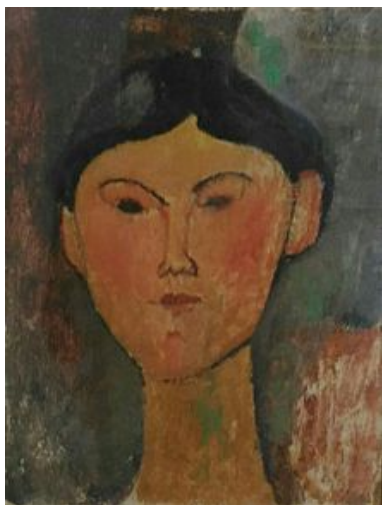
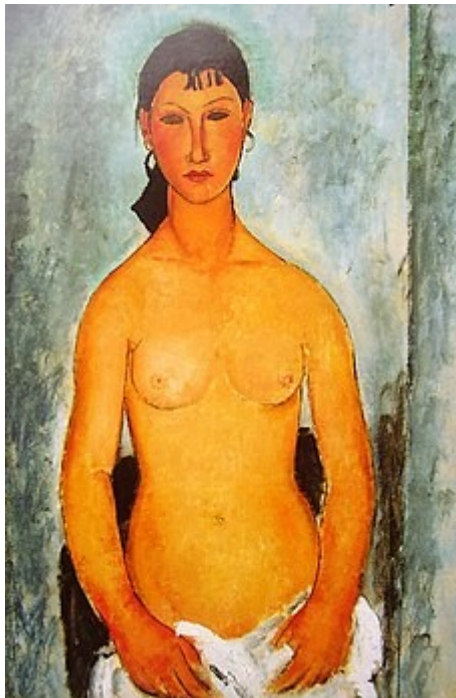
Incontro con Elvira



In un caffè Modigliani incontrò Elvira, una bellissima giovane donna: era una cortigiana

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2020/21 - 03/2021- Numero di Gennaio 2021

professionista soprannominata 'La Quique'. Fu un colpo di fulmine per entrambi. Elvira venne ritratta nei dipinti *Elvira appoggiata al tavolo* e *Nudo in piedi (Elvira)*, spesso riprodotti su cartoline, che sono due dei suoi capolavori.



Beatrice

Conobbe poi Beatrice Hastings, nata a Londra e cresciuta in Sudafrica, che si era trasferita a Parigi poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale, dove cominciò la propria attività letteraria come corrispondente di un quotidiano britannico. Ben presto divenne una figura di primo piano nei circoli *bohémien* della capitale francese. Nel 1914 conobbe Modigliani, col quale iniziò una controversa relazione destinata a durare due anni. In quel periodo, i due vissero in un appartamento di Montparnasse; la Hastings posò per numerosi dipinti e disegni dell'artista. Il loro rapporto era caratterizzato da intensa passione, ma anche da scenate furibonde di gelosia, soprattutto nei locali pubblici. E fu proprio in seguito all'ennesimo litigio che la relazione fra i due s'interruppe nel 1916. I giudizi dei conoscenti a proposito dell'influsso che ella ebbe sull'artista sono discordanti: secondo alcuni lo incitò a bere e a drogarsi, secondo altri, invece, tentò di curarlo dai vizi.

Dopo la guerra Beatrice tornò in Inghilterra, dove continuò la sua attività giornalistica e acquistò una certa celebrità nei circoli letterari anche per via delle relazioni (era dichiaratamente bisessuale) col suo editore A.R. Orage e la scrittrice Katherine Mansfield.

Malata probabilmente di cancro, Beatrice Hastings si suicidò in casa sua nel 1943 col gas della cucina.

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2020/21 - 03/2021- Numero di Gennaio 2021

Jeanne, il grande amore.



Il 3 dicembre 1917 si tenne alla Galerie Berthe Weill la prima mostra personale di Modigliani. Il capo della polizia di Parigi rimase scandalizzato per l'immoralità dei nudi di Modigliani in vetrina, e lo costrinse a chiudere la mostra a poche ore dalla sua apertura.

Quello stesso anno Modigliani trovò il grande, vero amore, in Jeanne Hébuterne, una pittrice in erba, con la quale si trasferì in Provenza dopo che lei era rimasta incinta: il 29 novembre 1918 ella diede alla luce una bambina, che venne anch'essa battezzata Jeanne.



Il rapporto di Modigliani con droghe, alcool e altri eccessi viene spesso amplificato da antichi pregiudizi ormai difficili da rimuovere. Modigliani non era il solo, in un ambiente come Montparnasse a cavallo della prima guerra mondiale, a fare uso di alcool e hashish e anzi si può dire che quelle tendenze erano comuni ai più; quello che colpiva negli eccessi di Modigliani era la loro platealità, al punto da fare esclamare a Picasso un giorno: "Si direbbe che Modigliani non possa prendere una sbornia che al crocicchio di Montparnasse".

La morte

Una mattina di gennaio del 1920 l'inquilino del piano sottostante controllò l'abitazione e trovò Modigliani delirante nel letto, attorniato da numerose scatolette di sardine aperte e bottiglie vuote, mentre si aggrappava a Jeanne, che era quasi al nono mese della seconda gravidanza. Venne convocato un dottore, ma c'era ormai poco da fare, poiché Modigliani era in preda a una meningite tubercolare. Ricoverato all'*Hôpital de la Charité*, in preda al delirio e circondato dagli amici più stretti e dalla straziata Jeanne, morì all'alba del 24 gennaio 1920, a 35 anni. Alla morte di

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2020/21 - 03/2021- Numero di Gennaio 2021

Modigliani ci fu un grande funerale, cui parteciparono tutti i membri delle comunità artistiche di Montmartre e Montparnasse.

Jeanne Hébuterne, che era stata portata nella casa dei suoi genitori ed era incinta del secondo figlio, all'indomani della morte di Amedeo si gettò da una finestra al quinto piano.

Curiosità

Nel 1504 una nuova Stella venne osservata in cielo (nella nebulosa del granchio). Nessuno se ne accorse in Europa . Eppure avrebbe dovuto essere splendente nei nostri cieli .

In Cina si pagava con la vita la distrazione nella puntuale registrazione degli eventi celesti e c'è chi pensa sia questa la spiegazione da dare al paradosso della mancata osservazione di una nuova Stella nel resto del mondo, e in Europa in particolare .

In questa stessa zona del cielo oggi c'è una sorgente di onde radio. E giustamente si pensa sia questa la fase finale dell'esplosione che ha dato vita nel 1504 alla nuova Stella osservata dagli astronomi Cinesi.

C'è un satellite che porta il nome di uno dei padri della Fisica moderna, Arthur Holly Compton (1892 -1962), scopritore dell'effetto che porta il suo nome.

Questo satellite ci dice che non c'è traccia di extraterrestri nel Sistema Solare. Extraterrestri degni di questo nome: cioè molto più intelligenti di noi e in grado di avere superato le difficoltà che impediscono, a noi poveri terrestri – di passeggiare tra le Stelle.

Ricetta

STRACCETTI DI POLLO AI CARCIOFI
 per 4 persone

Ingredienti:

- petto di pollo a fettine gr. 500
- cipolla gr. 150
- vino bianco gr. 100
- burro gr. 30
- olio extra vergine gr. 20
- n. 4 carciofi
- maggiorana-sale-pepe

Tagliare le fettine di pollo a striscioline di cm.2 di larghezza. Pulire i carciofi eliminando le foglie più dure e l'eventuale fieno, poi tagliare a spicchi. Tagliare la cipolla e farla appassire in olio e burro per 2-3 minuti, quindi unire i carciofi, mescolate e lasciate insaporire per 5 minuti. Unire ora il pollo, mescolatelo bene, bagnate con il vino bianco e fate sfumare a fuoco alto per un minuto, poi abbassate la fiamma e proseguite la cottura per 8 minuti. Salate, pepate, insaporite con un pizzico di maggiorana fresca e servite.



Le nostre storie

IL CALZINO DISPERATO

ORA SON QUI, SOLO SOLETTO,
PROPRIO IN FONDO A QUEL CASSETTO
DOVE UN DI C'ERA ANCHE LEI
MA NON SOLI, SI ERA IN SEI

LI STAVAMO STRETTI STRETTI,
(ALTRI DICONO APPAIATI),
NEL RICORDO DEGLI AFFETTI
E DEI GIORNI FORTUNATI

DICO ERA, PERCHE' IN CAMPAGNA,
PASSO FALSO E SCAVIGLIATA
E LA POVERA COMPAGNA
ALL'IMPROVISO SE' BUCATA

L'HAN BUTTATA CON DISPREZZO
NONOSTANTE IL SUO BUON PREZZO

L'HAN BUTTATA, ERA DI MAGGIO,
AL PROFUMO DI FORMAGGIO..

Esso

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2020/21 - 03/2021- Numero di Gennaio 2021

AGATHA CHRISTIE (1890 – 1976)

La Regina del Crimine nasce in Inghilterra secondogenita di una ricca famiglia angloamericana

poi segnata da qualche rovescio finanziario. Orfana di padre a soli 10 anni, viene allevata dalla mamma e dalla nonna, una ragazza dotata di forte immaginazione e fantasia

Agatha nel 1914 si sposa con un ufficiale Archie Christie pilota della Royal Flying Corps, nel frattempo la scrittrice sviluppa una forte passione per la musica e aspira a diventare una cantante lirica. Purtroppo (o per fortuna) non ottiene molti riscontri in questa veste.

Inizia così la sua attività di scrittrice con biografie romanzate con lo pseudonimo di Mary Westmacott con scarso successo. Si mette a lavorare in un ospedale di Londra come assistente nel dispensario (farmacia) a contatto con i veleni e le viene l'idea per il suo primo romanzo giallo " Poirot a Styles Court"; quindi la conoscenza acquisita sui veleni verrà messa a frutto nei suoi romanzi polizieschi

Il tempo di muovere i primi passi nella carriera letteraria, che il marito si innamora della sua segretaria e se ne va.

Dopo il divorzio conserverà il cognome del marito unicamente per ragioni commerciali

Un giorno Agatha scompare e dopo una ricerca viene ritrovata in una località termale. Fu forse un' amnesia la sua scomparsa?) dopo questo episodio si mise a scrivere con serietà implacabile e impressionante regolarità. Durante un viaggio in treno a Bagdad le venne l'ispirazione per il romanzo "Assassinio sull'Oriente Express". Si risposò nel 1930 con un professore di Archeologia

Max Mallowan di 14 anni più giovane di lei.

Il successo ormai fa di lei un mito e decide di non scrivere solo gialli, ma anche commedie.

Nel Natale 1975 nel romanzo " Sipario" fa morire l'ormai celeberrimo investigatore belga Hercule Poirot. Ma come personaggio di spicco ci ha lasciato non solo Poirot ma anche Miss Marple

Il 12 Gennaio 1976 Agatha Christie muore nella sua villa in campagna a Wallingford.

I suoi romanzi hanno venduto milioni di copie. Di lei disse Winston Churchill " E' la donna che dopo Lucrezia Borgia è vissuta più a lungo a contatto con il crimine."

Auguri!



GENNAIO

AGLI MARGHERITA
 AGU' FRANCA
 BIGO MARISA
 ESPOSITO ESTER
 FABBRINI MARIA ROSA
 LA TERZA BIANCA
 QUARATI MARIA TERESA
 STRINGAT ROSANNA

Ci mancherai, Attilio



Purtroppo è mancato nella nostra Associazione il nostro socio Attilio Revelli, apprezzato pittore e collaboratore.

Era una persona disponibile, precisa, che amava l'arte e sempre con delle idee nuove con lui ho lavorato per diversi anni.

Una calma d'altri tempi ed una gentilezza fuori del comune, così appariva Attilio Revelli incontrandolo.

Amava dipingere, è stata sua l'iniziativa dell'Isola d'Arte, esposizione per le vie del centro pedonale di Torre Pellice.

Si era occupato per diversi anni delle scenografie del Teatro del Forte e del palco di piazza Muston, quando si ballava.

Faceva il volontario alla domenica nella

galleria Civica d'Arte Contemporanea. "Filippo Scropo".

Tutti i mercoledì mattina passava per un saluto all'Ufficio Turistico di Torre Pellice. La sua disponibilità era tale che spesso conquistava anche i turisti giunti in paese.

La sua empatia è ciò che gli permetteva di conoscere tutti, mantenendo però un elegante discrezione.

Ci mancherai Attilio, un abbraccio Dada

La morte non è niente.
Io sono soltanto passato sull'altra riva.
Io sono io, tu sei tu.
Quello che eravamo l'uno per l'altro,
lo siamo sempre.
Dammi il nome che mi hai sempre dato.
Parlami come lo hai sempre fatto.
Non prendere un tono differente.
Non prendere un'aria solenne o triste.
Continua a ridere di ciò
che ci faceva ridere insieme.
prega, sorridi, pensa a me, prega con me.
Che il mio nome sia pronunciato a casa,
come sempre.
Senza enfasi e senza traccia d'ombra.
La vita significa quello che ha sempre significato.
È quello che è sempre stata:
il filo non è tagliato.
Perché sarei io fuori dal tuo pensiero?
Semplicemente perché sono fuori dalla tua vista?
Non sono lontano,
appena dall'altra parte della strada.
Vedi, tutto è bene...
Ritroverai il mio cuore,
ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami.

Sant'Agostino

Ciao Teo



E' molto difficile parlare di Teo Avanzini senza provare una grande emozione, persona allegra affabile, curiosa, sempre presente. Frequentava l'UNI3 con molto interesse, le conferenze, i concerti ed era un estimatore dell'Opera lirica. Nel 2011 guidati da Maura Bertin si iniziò il percorso con il laboratorio "Forme e attività espressive"; ci si divertiva e lui con grande entusiasmo partecipava con delle battute in piemontese. Portava allegria in qualsiasi momento e se qualcuno di noi era triste lo faceva sorridere. La nostra insegnante Maura visto che il gruppo era piccolo ma molto unito, decise di fare un saggio a fine corso e così diventammo "I dilettanti allo sbaraglio".



Più allo sbaraglio di così!!! Con tanta pazienza e voglia di fare si iniziò. Teo declamava delle poesie in piemontese, molte erano legate alla montagna sua antica passione. E poi scenette dove lui si lasciava trascinare dall'entusiasmo. Una grave malattia costrette Teo a lasciare il gruppo e tutto ciò che faceva parte dell'UNI3. Nel mese di novembre ci ha lasciato ma resterà sempre presente nel nostro cuore con quel suo sorriso contagioso. Non aggiungerei altro perchè è forte la commozione Grazie Teo

